



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

09.07.2019

Fugge all'alt, preso marocchino

g.l.l.) Scene da film nelle strette stradine di Scoglitti sabato notte scorsa. Un marocchino che alle 2 di notte viaggiava contro senso, alla vista della macchina della Polizia che gli ha intimato l'alt, ha fatto inversione di marcia e tentato la fuga. Gli agenti hanno iniziato l'inseguimento per le vie della frazione, percorse anche in senso vietato dal magrebino, con grave rischio per l'incolumità delle persone e degli altri automobilisti. Per fortuna, nonostante le numerose persone che nel periodo estivo popolano la frazione balneare, nessuno è rimasto ferito. Durante l'inseguimento il marocchino ha cercato di speronare l'auto della polizia per buttarla fuori strada. Dopo una lunga corsa, l'auto in fuga si è fermata ed il guidatore ha tentato di dileguarsi a piedi, ma è stato raggiunto e arrestato. L'auto è stata sequestrata in quanto priva di copertura assicurativa. Il marocchino, 32 anni, è ai domiciliari.



E' il cane di quartiere che tutti vorrebbero ma ora è necessaria una casa che lo accolga

Il timore. Troppe lamentele negli ultimi giorni da parte di alcuni cittadini

Il detto «nomen omen» è più che mai calzante in Miele, dolcissimo cane di quartiere, il cui colore, così chiaro rimanda proprio all'esotico alimento dalle proprietà zuccherine. Ma adesso non solo. Eppure per quanto dolcezza e tenerezza sia in grado di trasmettere, questo grande quanto innocuo cagnolone ha trovato la sua "casa" nella piazza centrale della città e nel suo quartiere proprio perché particolarmente amato e benvoluto dai negozianti e dagli esercenti della zona che, insieme ai volontari che se ne prendono cura, è più che amato e coccolato.

Purtroppo Miele è giocherellone perché ancora ragazzino di appena diciotto mesi e la sua passione è quella ogni tanto di abbaiare a chi



Miele durante un riposino

passa munito di scooter oppure all'automobilista, peraltro, non sempre rispettoso delle regole della strada. Per questa sua caratteristica da alcuni è in viso tanto da preoccupare invece i tantissimi che lo ado-

rano e che, realmente preoccupati per la sua sorte, da alcuni giorni inviano dalle pagine dei social innumerevoli appelli affinché Miele possa trovare una famiglia che lo accolga e che soprattutto lo tuteli. In tempi estivi nei quali l'abbandono dei cani è spesso un evento più che frequente contribuendo tra l'altro a favorire il randagismo, l'adozione del dolcissimo Miele sarebbe la "cifra" del valore di una comunità che da tempo scommette sulla presenza del cane di quartiere. Insieme a Miele nel corso dell'inverno hanno soggiornato al centro anche Anita e Brown e ogni tanto il vetero Ciccio che parrebbe invece aver trovato il papà umano.

D.

«Ci sentiamo tutti San Giovanni per dare voce alla vittoriesità»



La festa del Patrono chiama a raccolta la comunità locale

I giorni delle celebrazioni sono sembrati come quelli dell'orgoglio rosso della città

DANIELA CITINO

C'è un cuore che batte per il Battista. E' il cuore della sua città senza nessuna distinzione tra la comunità laica e religiosa. Tra i secondi spiccano quelli che ne rappresentano il cuore più antico, come lo sono i "Sangiuvannari" la cui espressione più bella è senza dubbio costituita dal comitato per i festeggiamenti di San Giovanni Battista rin vigorito dalla

presenza di alcuni giovani appassionati che dell'articolato e complesso novero di festività, senza risparmiarsi, ne curano ogni minimo dettaglio.

È uno di loro, Massimiliano Occhipinti, così traduce i sentimenti della città per il suo Battista. "Per una sera il miracolo è avvenuto: una città bella, sorridente, pulita, rispettosa come non si vedeva da molto tempo. Questo deve rimanerci della festa:

tra fratelli devono regnare unione e coesione, spirito di servizio e lealtà da cui partire per ricostruire la nostra comunità cittadina". E tra i laici, il professore Gaetano Bonetta tornato a rivivere dopo decenni l'atmosfera della festa. "Non ho soltanto rivissuto - spiega Bonetta - le emozioni della mia infanzia e adolescenza. Ho partecipato ad un sentimento comune, ad una passione collettiva che ha attraversato l'animo della popola-

zione vittoriese. Nella nostra era post-moderna, dominata dalla complessità e dalla casualità, dallo scetticismo e dalla tecnologia, la tradizione etnica e religiosa di Vittoria è riuscita ad imporsi e a dominare la scena e, cosa ancor più importante, a creare e diffondere una interconnessione spirituale, un'etica individuale pubblica che la città da tempi immemorabili non era più riuscita ad esprimere. Con la 'nzaiaredda rossa al polso compreso me, tutti i vittoriesi eravamo San Giovanni. E il Battista si è con assunto il compito di rappresentare una cittadinanza che, in forma civile ha espresso nel santo un fortissimo senso di identificazione. Con il rosso fiammeggiante del Battista, che ha colorato gli abiti e le strade, la città collettivamente e inconsciamente ha manifestato una forte e chiara identità morale e sociale. E i giorni della festa sono sembrati i giorni dell'orgoglio rosso della città, il nostro "red pride" quasi a volere dire che Vittoria, orgogliosa di se stessa, è pronta a riprendere il cammino sciaguratamente interrotto, è pronta ad uscire dall'umiliazione e dalla depressione economica e sociale di cui è stata vittima. E il garante spirituale di tale rinascita è San Giovanni, che dà voce alle risorse infinite e qualificate di Vittoria che vogliono ripercorrere nella realtà concreta le vie del progresso e dello sviluppo".



I «Sangiuvannari» esprimono la propria devozione in modo intenso

Madonnari, l'arte che ravviva la città con la fede e i colori

San Giovanni è tante cose. È il Battista che esce festante dalla sua chiesa per essere portato in processione tra le vie della sua città. E' il comitato dei suoi festeggiamenti che rigorosamente vestiti di rosso, segue passo passo ogni momento della festa sino alla domenica, la prima di luglio, quando ha termine e il cielo della notte viene a prendere i colori dei fuochi d'artificio e si regalano i rossi garofani che, donati dal devoto Franco Manselli, hanno poco prima adornato il fercolo del Battista.

E San Giovanni è anche folclore. È il pezzo duro gustato in piazza mentre la banda musicale sta eseguendo il suo concerto. E' la folla di una città che ha voglia di ritrovare se stessa riscoprendo le sue origini nella tradizione religiosa. E San Giovanni è anche l'apertura del museo diocesano che final-



Una madonnara in attività

mente torna ad essere visitabile e visitato. È San Giovanni è stata la sua notte bianca contando sulla presenza del cantante Paolo Meneguzzi e poco prima, nel pomeriggio, dei Madonnari che sono subito diventati un polo d'attrazione dipingendo, ispirati dalla loro passione e dal loro estro, immagini sacre e in particolare di Madonne nonché riproducendo quadri di artisti famosi come il Caravaggio e Raffaello. Un tempo i "Madonnari" dipingevano facendo uso solo di gessetti colorati rendendo così la loro arte veramente estemporanea. Ma ora non è più così e le loro opere dipinte su speciali pannelli e con materiali particolari sono state esposte la domenica successiva per la festa conclusiva del Battista.

D. C.

«Crisi idrica, non incontreremo i partiti politici»

Il tormentone estivo è sempre la crisi idrica. Argomento facile per opposizioni e movimenti politici per incalzare la triade commissariale di fronte all'emergenza acqua, che come l'anno scorso provoca esasperazione tra la gente. I commissari straordinari Filippo Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'Erba concentrano tutti gli sforzi sulla vicenda dell'acqua ma respingono gli addebiti di responsabilità.

«Stiamo lavorando senza sosta e senza risparmiarci - dicono - per garantire l'approvvigionamento idrico a tutti i cittadini di Vittoria.

«Per sopperire alla carenza di erogazione attraverso la rete sono già da diverse settimane in funzione da due a tre autobotti tutti i giorni, il che ha consentito di abbattere notevolmente il numero delle richieste. Stiamo operando oltre le nostre possibilità per risolvere un problema che non è nato con il nostro insediamento e che altri, in passato, avrebbero dovuto affrontare e risolvere».

Francesco Aiello e Cesare Cam-palla, a nome del movimento «Acqua bene comune», avevano chiesto un incontro alla commissione.

«Veniamo accusati - ripetono i

commissari - di non ricevere a Palazzo Iacono esponenti di un movimento che rappresenta più parti politiche. Lo abbiamo detto più volte e lo ribadiamo: non incontriamo né incontreremo in futuro esponenti politici perché noi non cerchiamo consenso politico. Siamo qui semplicemente per aiutare la città a cercare di risolvere problemi atavici - tra i quali l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei rifiuti - e per consentire ai suoi cittadini perbene di riscattare l'onta dello scioglimento».

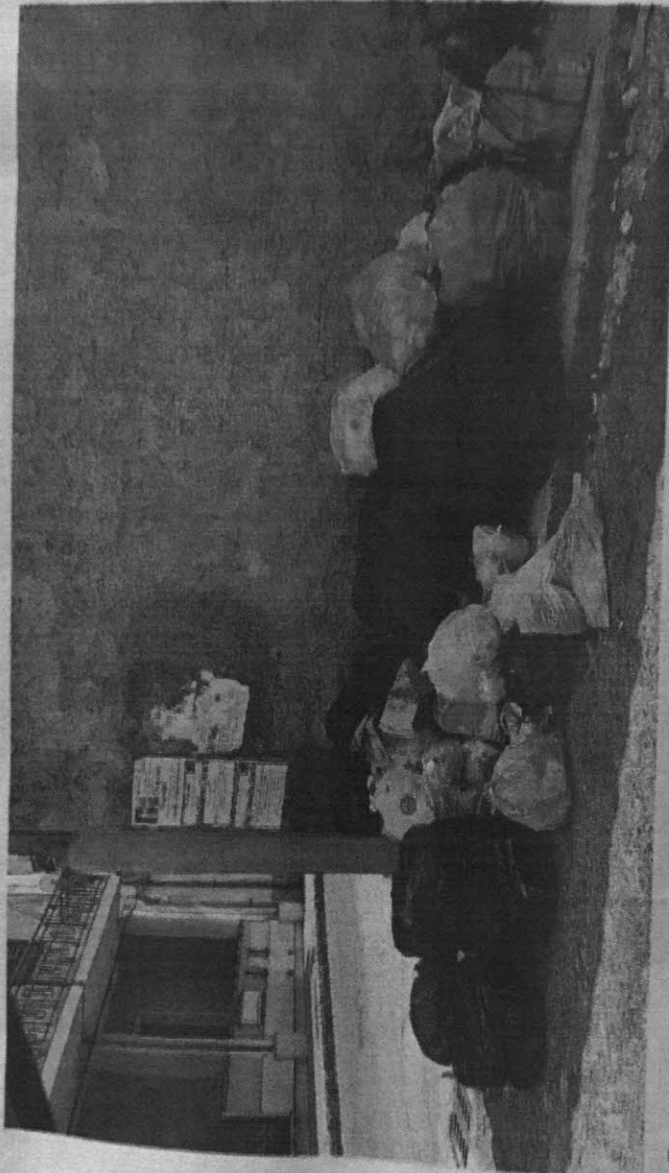
G. L. L.



Sempre tensione altissima a palazzo Iacono sulla questione crisi idrica

Caccia ai piromani dei rifiuti «fai da te»

Indagine. Dopo il grave episodio che ha provocato il rogo della minidiscarica e il blackout nel quartiere in campo anche la polizia che attraverso le immagini della videosorveglianza cercherà di risalire agli autori



Grandi sacchi neri pieni di indifferenziata si vanno accumulando qua e là in città

GIUSEPPE LA LOTA

Tutti gli angoli delle case disabitate sono diventate all'improvviso "isole ecologiche". O meglio discariche di rifiuti, prevalentemente sacchi neri dell'indifferenziata che da una settimana sono stati dichiarati fuori legge dalla Commissione straordinaria. Con la scusa della indifferenziata i furbi, approfittando del sacco nero che non fa trasparire niente, si liberano di tutto. I cittadini hanno trovato la soluzione per aggirare l'ordinanza prefettizia: prendono i sacchi dichiarati non conformi dalla Tech,

cercano l'angolo disabitato più vicino e poggiano l'ingombro selvaggio. Nel giro di poche ore, come le mosche sulla marmellata, i sacchi neri e altri rifiuti si moltiplicano e diventano cumuli a cielo aperto. E siccome dentro quei sacchi neri si nascondono anche scarti di alimenti che col caldo emanano un fetore nauseabondo, è facile immaginare la situazione igienica che si viene a creare, oltre che l'offesa al decoro.

Dopo una settimana di braccio di ferro, tra la tolleranza "zero" annunciata dal commissario Filippo Dispenza e i vittoriosi meno inclini al rispetto delle regole, ecco il fattaccio. Gravissimo. Tant'è che il commissario Dispenza ha minacciato di fare aprire i sacchi per risalire agli incivili attraverso qualche indirizzo. La notte tra sabato e domenica i gnot' hanno pensato di bonificare

TOTALE IRRESPONSABILITÀ
È l'espressione usata dal commissario Dispenza che minaccia di aprire i sacchi neri

Un'intera zona senza elettricità tra la via Ricasoli e la via Dell'Acate

Fino alle 14 di ieri molte case all'angolo tra via Ricasoli e via Dell'Acate erano ancora all'oscuro. «... dice un residente della zona ancora manca e ci hanno detto che prima di martedì sarà difficile ripristinare il danno subito dalla cabina». Interventi di riparazione molto difficili, nei prossimi più complicati perché venerdì dal sabato al lunedì di ogni prima settimana di luglio, cascate il mondo ma prima d'oggi cosa viene il patrono San Giovanni, la processione per le vie del centro. Il pezzo duro è la musica classica in piazza del Popolo, infine i fuochi pirotecnici e l'esodo per il mare di Scoglietti a notte fonda.

L'improvviso blackout ha provocato anche disagi e danni agli esercizi commerciali che non possono fare a meno di impianti di raffreddamento e congelamento. Fatti del genere a Vittoriana ci sono sempre stati anche ai tempi dei cassonetti sporchi e maleodoranti. In una notte i vandali riuscivano a bruciare anche 10 cassonetti posti in diversi punti della città. Mai però si è arrivati a danneggiare e a compromettere seriamente il sistema elettrico di illuminazione pubblica.

Cassonetti che oltre a rendere indecorosi i quadrivi erano fonte di litigi tra cittadini sulla collocazione, che spesso avveniva a turronazione. Vittoriana ha sperato tanto nella sostituzione dei cassonetti con la raccolta porta a porta. Ma se adesso le cose procedono nella direzione opposta c'è da sedersi attorno a un tavolo e pensare a delle vere isole ecologiche dove conferire l'indifferenziata. In seguito alle polemiche sulla mancata raccolta dei sacchi neri, nei giorni scorsi l'Asp, intervenuta su richiesta del Comune per verificare lo stato di pericolo aveva "escluso qualsiasi emergenza sanitaria o rischi per la salute pubblica".

G. L. L.